

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

UN ITALIANO VERO

La scomparsa di Alberto Sordi ha fatto riscontrare una partecipazione, forse impensabile, da parte di personalità delle Istituzioni, dello spettacolo, della cultura, dello sport, della politica, della comunicazione e chissà di quante altre realtà del tessuto sociale del nostro Paese; ma soprattutto ha provocato un coinvolgimento popolare, che per un attore è eccezionale e non si ha memoria di situazioni analoghe.

Per alcuni giorni la stampa nazionale, ma non solo, e i mezzi di informazione tutti, hanno raccontato, descritto, ricordato l'intero percorso artistico ed umano dell'Albertone nazionale, senza particolare enfasi e retorica, ma soltanto dando una qualche organicità e voce a quanto, in modo frammentario e personale, ognuno teneva in sé di questo personaggio, che, per convinzione comune, ha rappresentato pregi e difetti di tutti noi nei secondi 50 anni del secolo appena passato.

Dare sia pure un piccolo cenno su questo semplice foglio può apparire presuntuoso o comunque inutile, tenuto conto di quanto autorevoli figure hanno testimoniato su i maggiori quotidiani, ma abbiamo ugualmente ritenuto opportuno lasciare anche noi un segno di ammirazione e di gratitudine verso chi con ironia, ma anche con la convinzione di farci riflettere, ha messo a nudo il nostro modo di essere, il nostro fare a volte sopra le righe, la nostra arte di arrangiarci, la nostra presunzione e la nostra supponenza, ma anche il senso del dovere, la sensibilità e la dedizione verso i più deboli e disagiati, l'amore per gli ideali più cari, il rifiuto della prepotenza, il senso dell'onore e del rispetto della legge, anche quando può apparire ingiusta.

Guardando i suoi film il sorriso scappava sempre. La sua arguzia, il suo gesticolare, i suoi sguardi, la sua voce, che non sfuggiva mai alle simpatiche intonazioni romanesche, erano così spontaneamente rappresentati da esaltare certamente la professionalità dell'attore, ma da rivelare anche una istintiva immedesimazione nel personaggio, quasi che lo sentisse suo, che fosse lui stesso.

Tra le tante affermazioni dette e ripetute, una mi è sembrata particolarmente significativa ed emblematica: è stato il più grande psicologo del secolo scorso! E' riuscito cioè a leggere dentro ognuno di noi, a registrare i nostri vizi, tanti, e le nostre virtù, a mettere a nudo i nostri strampalati comportamenti, ad agevolare le difficili confessioni dei nostri più personali sentimenti. E non si limitava solo alla importante fase della narrazione, del momento in cui il subconscio diventa descrizione, concreta presa di coscienza del nostro agire; andava oltre. Le sue battute infatti appaiono quasi una ricetta per chi vuole capire e vuole guarire; ma è difficile dire quanto questo suo modo, veramente originale, di educare, sia stato da tutti noi compreso e attuato.

Nell'antichità era abbastanza frequente che gli scrittori ricorressero all'ironia per metter alla berlina i cattivi costumi e nel teatro le maschere coinvolgevano piacevolmente gli spettatori con la verve delle loro punzecchiature, a volte anche salaci. La comicità cioè è sempre stata uno strumento quasi didascalico per divertire inducendo alla riflessione.

Alberto Sordi è stato sicuramente un comico, tra i più grandi del XX secolo; anche Totò lo è stato, ma il Principe solo dopo la sua scomparsa ha visto riconosciuta la sua arte, la sua eclettica professionalità. Per Alberatore invece è stato un successo continuo, dalle sue prime apparizioni sugli schermi sotto la guida di Fellini, a quelle più recenti, dalle sue comparse nell'avanspettacolo alle celebri interpretazioni radiofoniche di personaggi entrati poi nel linguaggio comune.

Il suo pubblico, sempre più numeroso, l'ha seguito con affetto, si è immedesimato nei suoi personaggi, ha fatto propri i suoi sberleffi, le sue risate, i suoi ben noti intercalari.

Sordi è stato la storia di tutti noi, è stata la storia del nostro Paese che faticava a trovare se stesso dopo le tragedie della guerra, ma che non si perdeva d'animo; in fondo le sue rappresentazioni ci hanno anche aiutato ad avere fiducia e a superare quelle difficoltà. Ecco, anche per questo il compianto, che il suo volto sorridente e sorridente ci invita a contenere, è stato così spontaneo, così sincero, così unanime.

La Costituzione dell'UE ignora il Cristianesimo

Il Papa rivendica il richiamo ai secolari valori religiosi

■ Nel dicembre del 2001 fu istituito un organismo consultivo, denominato Convenzione Europea, a cui fu assegnato il compito di preparare una proposta di modificazione delle attuali norme che regolano l'attività politico-amministrativa dell'Unione, soprattutto in previsione del suo allargamento ad altri 10 Paesi. In buona sostanza si tratta di riscrivere la Carta fondamentale dell'Europa per adeguarla ad una realtà ben diversa da quella prevista dai Padri fondatori. La Convenzione, di cui fanno parte 95 membri in rappresentanza dei Governi e dei Parlamenti nazionali, del Parlamento Europeo e dei Paesi candidati ad entrare nell'Unione, è presieduta dall'ex Presidente francese Giscard d'Estaing, mentre uno dei tre Vicepresidenti è l'ex Presidente del Consiglio Giuliano Amato. Il progetto, frutto dei primi otto mesi di lavori della Convenzione, definisce l'architettura ed i titoli in cui potrebbe essere strutturato il

Trattato costituzionale dell'Europa allargata. Il documento è diviso in tre parti: la prima è quella delle disposizioni costituzionali vere e proprie; la seconda è dedicata alle politiche dell'Unione ed alla loro attuazione; la terza, infine, alle clausole atte a garantire la continuità con il precedente Trattato. Per l'Europa del futuro sono proposti quattro possibili nomi: Comunità europea, Unione europea, Stati Uniti d'Europa ed Europa Unita.

Intanto sono stati resi noti i prime 16 articoli e soprattutto sul secondo, il cui titolo è "I valori dell'Europa", sono emerse pesanti osservazioni da parte del mondo cattolico e lo stesso Giovanni Paolo II si è fatto interprete di tale non condivisione di come l'articolo è stato strutturato. Esso infatti così recita: "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, di libertà, di democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti

(segue a pagina 2)

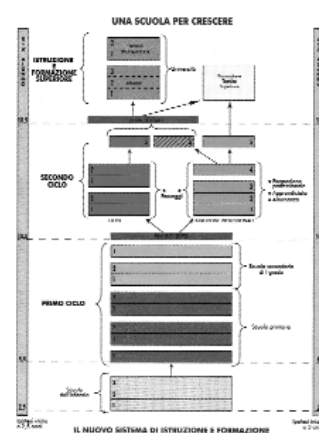


Strasburgo: Veduta aerea della sede del Parlamento Europeo

Approvata la riforma Moratti

L'opposizione abbandona l'aula. Anticipata a 5,5 anni la prima elementare.

■ Il disegno di legge con cui il governo ha proposto la modifica all'attuale sistema scolastico, dopo l'approvazione in Senato avvenuta nel novembre dello scorso anno, è giunto all'esame dei Deputati "blindati", termine che nel gergo parlamentare vuole significare che non è consentita alcuna modifica. Il ministro proponente Letizia Moratti, illustrando al momento del voto la riforma, ha detto che essa ha come obiettivo quello di innalzare la qualità della scuola, di dare a tutti una scuola personalizzata, che garantisca a



Schema esplicativo della struttura scolastica prevista dalla riforma Moratti.

ciascuno opportunità di successo. Il testo dovrà tornare al Senato per una modifica riguardante la copertura finanziaria che la Camera ha dovuto apportare; dopodiché decorreranno i 24 mesi entro cui dovranno essere emanati i decreti attuativi. La riforma, secondo quanto affermato dallo stesso ministro, entrerà in vigore con gradualità e la prima innovazione, che potrebbe attuarsi già col prossimo anno scolastico, riguarda l'età di accesso alla scuola.

(segue a pagina 2)

La Commissione dell'UE contro la discriminazione dei fondi pensione esteri

■ La Commissione europea ha chiesto formalmente alla Danimarca di modificare la normativa nazionale che prevede la detrazione fiscale per i contributi versati a fondi pensione nazionali e non per quelli versati a fondi esteri. e a Belgio, Spagna, Francia, Italia e Portogallo di fornire informazioni in merito all'esistenza di analoghe disposizioni fiscali discriminatorie nei loro paesi. La Commissione ritiene che il trattamento preferenziale riservato ai fondi pensione nazionali sia incompatibile con il trattato CE, che garantisce la libera prestazione di servizi e la libera circolazione di lavoratori e capitali.

1 lavoratore non devono infatti essere costretti, per motivi fiscali, a stipulare una nuova assicurazione pensione quando intraprendono un'attività in un altro Stato membro, e i datori di lavoro devono poter istituire fondi pensione paneuropei. Se gli Stati membri non eliminano le discriminazioni nei confronti dei fondi pensione esteri, il mercato interno non sarà pienamente operativo per le pensioni aziendali e professionali neppure con l'adozione della direttiva sui fondi pensione. La richiesta è stata inviata sotto forma di parere motivato, che corrisponde alla seconda fase del procedimento per infrazione di cui al-

l'articolo 226 del trattato. Se la Danimarca non fornirà una risposta soddisfacente entro due mesi, la Commissione potrà adire la Corte di giustizia.

D'altro lato, la Commissione ha aperto procedimenti per infrazione contro Belgio, Spagna, Francia, Italia e Portogallo, che applicherebbero analoghe disposizioni fiscali discriminatorie ai contributi versati a fondi pensione esteri.

Tali paesi hanno ricevuto una lettera di costituzione in mora, prima fase del procedimento per infrazione di cui all'articolo 226 del trattato. Politica della Commissione in materia di tassazione delle pensioni

La Costituzione dell'UE ignora il Cristianesimo

(segue da pagina 1)

dell'uomo, valori che sono comuni agli Stati membri. Essa mira ad essere una società pacifica che pratica la tolleranza, la giustizia e la solidarietà". L'osservazione del Papa è che tra i valori non si fa cenno a quelli cristiani, che rappresentano il pilastro fondamentale della storia d'Europa. Naturalmente le forze politiche, o almeno alcune tra esse, e le cancellerie dei vari Stati si sono mosse per recuperare questa manchevolezza e per ricucire lo strappo col Vaticano. Non sarà di certo facile; pur infatti dividendo il ruolo della cristianità nella crescita culturale del vecchio Continente, in molti fanno osservare in quanto l'Europa è costituita

da cittadini che o fanno riferimento ad altre religioni o sono atei, e non è possibile non tenerne conto. Altri però sostengono che la laicità dell'Unione non può essere intaccata dal riconoscimento delle confessioni religiose e, con la Chiesa, ritengono fondamentale nell'articolo il riferimento alla spiritualità che ha accomunato nei secoli la cultura europea. Il dibattito è aperto, ma il risultato probabilmente sarà un compromesso che ci auguriamo possa tener conto di tutte le sensibilità, ma che nel contempo non mistifica la realtà della nostra storia.

E' vero che nella nota esplicativa allegata all'articolo, in riferimento all'art. 2 si di-

ce che esso si limita all'essenziale, ossia ad un breve elenco dei valori fondamentali dell'Unione ed inoltre che essi devono possedere un contenuto giuridico di base chiaro e non controverso, di modo che gli Stati membri possano individuare gli obblighi sanzionabili che ne derivano, ma tutto questo non deve indurre ad ignorare in un documento di tale rilevanza politica le vicende ed i valori su cui è stata costruita la millenaria storia europea.

Il documento affronta anche il problema della cittadinanza e con l'art. 7 propone che ciascun cittadino abbia una doppia cittadinanza, quella nazionale e quella europea e che quindi tutti godano dei diritti e siano soggetti ai doveri previsti dalla Costituzione Europea.

I primi 16 articoli della Costituzione Europea

Sono stati presentati nella sessione plenaria della Convenzione Europea, i primi articoli del progetto della Costituzione per l'Europa. Nel riportare, in sintesi, i punti principali, informiamo che l'UNAIE (Associazione Nazionale Associazione Immigrati ed Emigrati) è intenzionata a promuovere un Convegno Europeo su tale tema appena le condizioni politiche lo consentiranno.

Art. 1 (Istituzione dell'Unione): L'Unione, la cui definizione è ancora da definire, gestisce sul modello federale talune competenze comuni, rispetta l'identità dei suoi Stati membri, è aperta a tutti gli stati europei i cui popoli condividono gli stessi valori, li rispettano e si impegnano a promuoversi congiuntamente.

Art. 2 (Valori dell'Unione): L'unione si fonda sul rispetto della dignità umana, di libertà, di democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti dell'uomo, valori che sono comuni agli Stati membri. Mira ad essere una società pacifica che pratica la tolleranza, la giustizia e la solidarietà.

Art. 3 (Obiettivi dell'Unione): L'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli. Si adopera per un'Europa improntata da uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata e su la giustizia sociale, in un contesto di mercato unico libero, ed un'unione economica e monetaria, per ottenere piena occupazione, competitività e un tenore di vita elevato. Costituisce uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel quale sono sviluppati i suoi valori condivisi e viene rispettata la ricchezza della sua diversità culturale. Contribuisce allo sviluppo sostenibile della terra, alla solidarietà ed al rispetto reciproco tra i popoli, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti dei bambini.

Art. 4 (Personalità giuridica): L'unione è dotata di personalità giuridica.

Art. 5 (Diritti fondamentali): La carta dei diritti fondamentali è parte integrante della Costituzione.

Art. 6 (Non discriminazione in base alla nazionalità): Fatte salve le disposizioni particolari da essa previste, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità.

Art. 7 (Cittadinanza dell'Unione): È cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza si aggiunge a quella nazionale e non sostituisce quest'ultima. Tutti i cittadini dell'Unione, uomini e donne, sono uguali davanti alla legge, godono di diritti e sono soggetti ai doveri previsti dalla Costituzione.

Art. 8 (Principi fondamentali): Delimitazione ed esercizio delle competenze dell'Unione si fondano sui principi di attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità e cooperazione leale.

Art. 9 (Applicazione dei principi fondamentali): La Costituzione e il diritto adottato dalle istituzioni dell'Unione, nell'esercizio delle competenze che le sono attribuite dalla Costituzione, hanno prevalenza sul diritto degli Stati membri.

Art. 10 (Categorie di competenze): L'Unione ha, tra l'altro, competenza per il coordinamento delle politiche economiche, per la definizione di una politica estera e di sicurezza comune compresa la definizione progressiva di una politica comune di difesa.

Art. 11 (Competenze esclusive): L'Unione ha competenza esclusiva nei settori della libera circolazione delle persone, merci, servizi, capitali, nella definizione delle norme di concorrenza nell'ambito del mercato interno e nell'unione doganale, politica commerciale comune, politica monetaria per gli Stati che hanno adottato l'Euro, conservazione delle risorse biologiche del mare.

Art. 12 (Competenze condivise): L'Unione dispone di competenze condivise con gli Stati membri nei settori: mercato interno, spazio di libertà, sicurezza e giustizia; agricoltura e pesca; trasporti, reti transeuropee, energia, politica sociale, coesione economica e sociale, ambiente, sanità pubblica, protezione dei consumatori.

Art. 13 (Coordinamento delle politiche economiche): L'Unione coordina le politiche economiche degli Stati membri, in particolare definendo gli indirizzi di massima.

Art. 14 (Politica estera e di sicurezza comune): Gli Stati membri sostengono attivamente e senza riserve la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione in uno spirito di lealtà e di solidarietà reciproca. Si astengono da qualsiasi azione contraria agli interessi dell'Unione o tale da nuocere alla sua efficacia.

Art. 15 (Settori dell'azione di sostegno): L'Unione può svolgere azioni di coordinamento, di integrazione o di sostegno nei settori dell'occupazione, industria, istruzione, formazione, professionalità e gioventù, cultura, sport, protezione dalle calamità.

Art. 16 (Clausola di flessibilità): L'articolo definisce i casi in cui l'Unione può intervenire quando la Costituzione non ne preveda i poteri di azione.

Approvata la riforma Moratti

(segue da pagina 1)

Il nuovo testo infatti prevede la possibilità per i genitori di iscrivere i propri figli alla scuola dell'infanzia se compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso; la stessa norma è valida anche per la prima elementare, nel nuovo testo detta scuola primaria, che può essere frequentata dai bambini che compiono entro tale termine i sei anni. In buona sostanza l'esperienza scolastica può iniziare a 2 anni e mezzo per chi frequenta la non obbligatoria scuola dell'infanzia, e a 5 anni e mezzo per chi inizia la scuola primaria. Il percorso

scolastico, strutturato su due cicli, si completerà quindi a 18 anni e mezzo e non a 19 come avviene ora. Altra modifica rilevante è il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado, l'attuale scuola media, alle scuole superiori. La riforma infatti prevede due opzioni: i licei e l'istruzione professionale. La prima prevede due bienni ed un quinto anno di orientamento alle scelte universitarie; la seconda la frequenza di almeno tre anni, con la possibilità di un quarto anno ed eventualmente di un quinto per quanti vogliono poi accedere all'università.

E' previsto comunque il passaggio assistito da un percorso all'altro. La riforma inciderà anche sulla didattica e già sono state emanate le indicazioni relative alle scuole del primo ciclo, cioè infanzia, primaria e secondaria di primo grado e le novità non sono poche. L'ammissione all'anno successivo è automatica in seconda e quarta primaria, mentre è soggetta a scrutinio in prima, terza e quinta; viene meno però l'esame di licenza elementare. Nella nuova scuola media viene introdotto il voto di condotta, che avrà particolare rilievo al momento della valutazione. Anche in questo ordine di scuola il pas-

saggio dal primo al secondo anno di corso è automatico. Dopo il terzo anno l'esame di stato comprende anche una valutazione esterna del grado di apprendimento degli alunni.

Per una valutazione complessiva della riforma occorrerà che tutti i tasselli siano collocati al loro posto. Emergono però fin d'ora alcune preoccupazioni relative al tempo scuola, ridotto a 900 ore invece di 990 quello normale della scuola media e con l'aggiunta dello studio di una seconda lingua comunitaria, essendo definito che la prima è l'inglese, e di numerose altre educazioni (stradale, ambientale, alimentare, affettiva, ecc.) che

non si conosce ancora di quale curriculum verranno a far parte. Al tempo obbligatorio si prevede poi l'aggiunta di altre 200 ore facoltative per gli alunni, i quali potranno o meno seguire le attività che l'offerta formativa della scuola pone in essere. Relativamente al tempo scuola va infine aggiunto che dell'intero ammontare obbligatorio una quota del 15% va gestito autonomamente dalla scuola, vi è poi un'altra quota da definire di spettanza delle Regioni, mentre la restante parte è riservata, su scala nazionale, alla attuazione delle indicazioni ministeriali.

non si conosce ancora di quale curriculum verranno a far parte. Al tempo obbligatorio si prevede poi l'aggiunta di altre 200 ore facoltative per gli alunni, i quali potranno o meno seguire le attività che l'offerta formativa della scuola pone in essere. Relativamente al tempo scuola va infine aggiunto che dell'intero ammontare obbligatorio una quota del 15% va gestito autonomamente dalla scuola, vi è poi un'altra quota da definire di spettanza delle Regioni, mentre la restante parte è riservata, su scala nazionale, alla attuazione delle indicazioni ministeriali.

Voto all'estero: Rendere comprensibile le procedure

La Commissione esteri approva il regolamento

■ A seguito dell'approvazione della legge per il voto all'estero, e per consentire una più diffusa e precisa informazione è in corso di distribuzione da parte dei Consolati una guida informativa sull'esercizio di tale diritto per le elezioni politiche ed i referendum secondo le disposizioni della suddetta legge. Nel plico sono contenute due schede, una di grande formato, con spazi da riempire o cancellare serve per l'aggiornamento dei dati A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e va compilata e rispedita al consolato tramite la busta più grande allegata, l'altra, è il modulo di opzione che va compilata e rispedita solamente nel caso in cui non si voglia esercitare il diritto di voto all'estero per corrispondenza, ma s'intenda invece recarsi in Italia per votare. Da più autorità consolari di vari paesi europei ed extraeuropei è arrivata notizia che un numero abnorme di cittadini ha inviato erroneamente anche la seconda scheda. Così facendo hanno fatto scattare l'obbligo a rientrare in Italia per votare, perdendo così l'opportunità di farlo per corrispondenza. L'invito agli italiani all'estero è dunque di restituire solo la scheda per l'aggiornamento dei dati AIRE, e, qualora fosse già stata restituita anche la scheda per la scelta del metodo del voto, si invita a contattare immediatamente i propri consolati per affermare che l'intenzione è di votare per corrispondenza annullando quindi la scelta già erroneamente compiuta. Solo esercitando il proprio

voto all'estero, infatti, i nostri connazionali avranno la possibilità di scegliere i propri rappresentanti al Parlamento. Inoltre, in base alla nuova legge non esiste più il diritto al rimborso delle spese di viaggio per recarsi a votare in Italia. Intanto è stato fatto un altro passo nell'iter parlamentare per l'approvazione del regolamento di attuazione della legge ordinaria per l'applicazione del voto degli italiani all'estero. La Commissione Affari Esteri della Camera, infatti, ha inviato ieri alla Commissione Interno i propri rilievi sullo schema di regolamento di attuazione della legge 27 dicembre 2001, n. 459. Nell'atto trasmesso si legge che "la III Commissione (esteri), esaminato lo schema di regolamento di attuazione della legge 27 dicembre 2001, n. 459; valutate positivamente, per quanto di competenza, le modalità di compilazione di un elenco aggiornato dei cittadini residenti all'estero, ai sensi degli articoli 5 e 6; ritenuto che, nei casi di cui all'articolo 9, comma 3, con i governi degli stati con i quali non sono state concluse le intese in forma semplificata di cui all'articolo 19 della legge n. 459 del 2001, sia in ogni caso possibile stipulare accordi formali di diritto internazionale, per la precisazione delle condizioni per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani ivi residenti, valuta favorevolmente il provvedimento. L'articolo 5 definisce la procedura per l'unificazione dei dati dell'AIRE con quelli forniti dagli sche-

dari consolari. È altresì previsto dallo stesso articolo che il Ministero dell'interno comunichi al Ministero degli affari esteri, non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data delle votazioni in Italia, l'elenco provvisorio dei residenti all'estero aventi diritto al voto, ai fini della successiva distribuzione in via informatica agli uffici consolari per gli adempimenti previsti dalla legge. L'articolo 6 istituisce un Comitato permanente anagrafico-elettorale, composto da 13 membri effettivi esperti nella materia, con il compito di assicurare il coordinamento e l'applicazione degli interventi necessari alla realizzazione ed al successivo aggiornamento dell'elenco aggiornato di cui all'articolo 5. L'articolo 9 prevede invece la possibilità per le rappresentanze diplomatiche italiane di concludere intese con i Governi stranieri per garantire l'esercizio del voto per corrispondenza in condizioni di eguaglianza, libertà e segretezza. In particolare, l'articolo 9 affronta anche l'ipotesi degli Stati in cui non sia presente una rappresentanza diplomatica italiana ma che intrattengono rapporti diplomatici per il tramite di un capo missione accreditato, residente in altro Stato. Il regolamento, dopo l'esame del Senato, passerà al Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione. Si dà per certo quindi che circa 3 milioni di nostri connazionali potranno votare alle prossime consultazioni referendarie.

Legge Fini-Bossi: Regolarizzazioni a rilento

A Brescia su 24.300 richieste completate solo 900 pratiche



Brescia:

Gruppo di immigrati davanti alla Prefettura protestano per la lentezza nel disbrigo delle pratiche di regolarizzazione.

■ La legge sulla regolarizzazione degli immigrati prevede che potrà entrare nel nostro Paese, con permesso di soggiorno della durata di due anni, solo chi è munito di un contratto di lavoro. Se il rapporto di lavoro si interrompe, l'immigrato potrà rimanere in Italia solo per sei mesi (la precedente legge fissava tale periodo in un anno), dopo di chi è prevista l'espulsione. Coloro che tentano un ingresso clandestino verranno immediatamente espulsi; sono invece trattenuti fino a 60 giorni se non è possibile la loro identificazione e quindi, identificati o meno, verrà intimato loro di lasciare il Paese. Dopo due intimazioni scatta l'arresto. Colf e badanti, cioè le collaboratrici domestiche e quelle persone che assistono persone inferme o anziane a domicilio, potevano essere regolarizzate: una colf per famiglia, nessuna limitazione per le badanti.

La regolarizzazione, con successivo provvedimento si è resa possibile anche per gli extracomunitari con contratto di lavoro subordinato.

La legge, a firma del vice presidente del Consiglio e del Ministro per le riforme, stabilisce anche che gli stranieri provenienti da Paesi non facenti parte dell'Unione Europea che chiedono la concessione o il rinnovo di un permesso di soggiorno, devono sottoporsi alla presa delle proprie impronte digitali e che tale registrazione non vale per chi è in possesso di un visto turistico. Tale provvedimento è stato, con successiva norma, esteso a tutti, cittadini italiani compresi.

Al termine del previsto pe-

riodo per la presentazione presso gli uffici postali della domanda di sanatoria, fissato per l'11 novembre dello scorso anno, gli extracomunitari che intendono regolarizzare la loro posizione, secondo i dati provvisori comunicati dal Ministero degli Interni, sarebbero vicine alle 600mila unità.

Terminata questa operazione le varie Questure hanno inviato il tutto alle rispettive Prefetture, a cui compete convocare il datore di lavoro dell'immigrato per la firma del contratto condizione essenziale per ottenere il permesso di soggiorno. Si prevedeva di completare le procedure di controllo entro i primi mesi di quest'anno.

Sembra invece che l'iter per il perfezionamento delle circa 700.000 pratiche vada molto più per le lunghe ed i Sindacati hanno lamentato il rischio che l'intero sistema vada in tilt.

La percentuale infatti di pratiche concluse con la sottoscrizione del contratto sono veramente poche rispetto alle previsioni.

A Brescia le richieste di sanatoria sono state oltre 24.000, ma a tutto gennaio solo 900 erano state completamente definite.

Tali ritardi generano preoccupazioni ed incertezze, anche nei datori di lavoro; inoltre, nelle more della regolarizzazione e quindi del permesso di soggiorno, non è chiaro se il lavoratore extracomunitario nel frattempo per qualsiasi circostanza licenziato, possa o meno essere assunto da altro datore di lavoro.

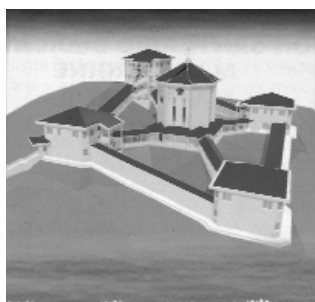
Passaporti: la validità estesa a 10 anni

■ Il Ministro per gli Italiani nel Mondo, On. Mirko Tremaglia, rende note le novità, a partire dal 4 febbraio scorso, previste nell'ambito della normativa per il rilascio dei passaporti. A stabilirle è l'articolo 24 della legge 3/2003 recante disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione. Nel dettaglio, la nuova regolamentazione fissa tre modificazioni sostanziali: 1) in caso di rilascio di passaporto a genitori con figli minori, l'esclusione dell'autorizzazione del giudice

tutelare è estesa a tutti i casi in cui vi sia l'assenso dell'altro genitore o quando il richiedente sia titolare esclusivo della potestà sul figlio; 2) passaporti ordinari rilasciati dal 4 febbraio 2003 hanno validità decennale; 3) chi è in possesso di un passaporto rilasciato in base alla precedente normativa può, sin da ora, richiedere che la validità sia prorogata fino a 10 anni dalla data del rilascio. Sarà onere delle Ambasciate italiane informare le Autorità locali sulla nuo-

va legislazione italiana giacché la durata della validità del passaporto può avere riflessi sul rilascio del permesso o carta di soggiorno al connazionale residente all'estero. Come conseguenza, tale normativa consente non solo di dimezzare le spese amministrative, per rispondere anche ad una esigenza spesso manifestata dai nostri connazionali, ma anche di accelerare notevolmente le pratiche presso gli uffici consolari alleviando la mole di lavoro.

Riceviamo e pubblichiamo



Il plastico del Santuario e Centro di preghiera a Marsabit in Kenia.

BISHOP'S HOUSE
P.O. Box 6
MARSABIT - KENYA
TEL.: (0183) 2025
FAX: (0183) 2289
Diocesi of Marsabit
28 Dicembre, 2002

Redattore Gente Camuna
Via Garibaldi,
25043 Breno-Brescia
ITALIA

Carissimo Redattore.
Da assai riceviamo il bel Notiziario Mensile per l'Emigrazione dell'Associazione Gente Camuna, indirizzata al Rev.do Padre Pietro Tignonsini, un Padre Fidei Donum di Brescia che fece alcuni anni di servizio Missionario nella Diocesi di Marsabit. Vorremmo notificare al suo Ufficio che Don Tignonsini non è più in Kenya. Tuttavia, ci piacerebbe continuare a ricevere il Notiziario, perché tra i Padri Missionari e Istituti Femminili di Suore che operano in Diocesi ci sono molti di essi di origine Bresciana e

sono sicuro che piacerebbe poter continuare ad avere notizie su Brescia e Chiesa Locale. Vi è una sala di lettura accessibile a tutti i Missionari. Mando copia della brochure che illustra il Santuario Mariano e Centro di preghiera che stiamo costruendo. Ci sono molti devoti della Madonna nel bresciano. Un grazie sincero e l'augurio di Buon Natale e Felice Capo d'Anno.

Se si accetta di continuare a spedircene una copia, lo si mandi a "Bishop's House P.O.Box 6 - Marsabit, Kenya

Mons. Ambrogio Ravasi
Diocesi di Marsabit, Kenya

Rev.do Padre.

Con vero piacere abbiamo provveduto a modificare l'indirizzo e ad inviare alla Vs. Casa il Notiziario. Saremmo contenti di poter avere anche il nuovo indirizzo di p. Tignonsini. In un prossimo numero pubblicheremo alcune notizie sul Santuario dedicato alla Madonna che state realizzando. Buon lavoro e saremo contenti di Vostre successive notizie.

La Redazione

Circolo di Basilea: Rieletto il Direttivo

■ L'Assemblea dei soci del Circolo "Gente Camuna" di Basilea, appositamente convocata presso la propria sede, ha proceduto agli adempimenti previsti dallo statuto. Il presidente uscente, Daniele Contessi nella sua relazione ha analizzato le attività svolte nel corso dell'anno ed ha accennato alla circostanza del 35° anniversario della fondazione del Circolo che quest'anno ricorre e che verrà celebrata in Valle

Camonica nei primi giorni del prossimo mese di maggio secondo il programma già comunicato agli interessati.

Sono quindi seguite le relazioni, del cassiere e della segretaria e quindi è seguito il dibattito.

Si è passati quindi alla votazione del direttivo per il biennio 2003-2005. In blocco è stato eletto il consiglio uscente e sono state confermate le attuali cariche:

Presidente:

Contessi Daniele

Vicepresidente:

Feriti Elio

Cassiere:

Piccinelli Pietro

Vicecassiere:

Bressanelli Lorenzo

Segretaria:

Feriti Vilma

Assistenziale:

Bressanelli Melania

Ricreativa: tutti i componenti del Consiglio.



I soci del Circolo di Basilea in Valle per il 30° di Fondazione.

Nel condividere le decisioni dell'Assemblea di riconfermare il Direttivo uscente, aggiungiamo il plauso dell'Associazione per il notevole impegno con cui il Circolo, tra tante difficoltà viene tenuto in vita.

Grazie per quello che fate; da parte nostra riconfermiamo la nostra disponibilità ad esservi vicini ed aiutarvi se vi è bisogno. Al Presidente Daniele Contessi, ai componenti del Direttivo e a tutti i soci del Circolo "Giacomo Mazzoli", con gli auguri di buon lavoro, giungano i nostri più cordiali e sinceri saluti.

Nicola Stivala - Pres. Ass. "Gente Camuna"

Fede e tradizioni nel Triduo dei Morti

Luminosi apparati abbelliscono le chiese della Valle

■ Nel mese di febbraio è ormai affermata la tradizione del Triduo dei Morti. Nelle chiese parrocchiali dei vari comuni le comunità dei fedeli si sentono coinvolte dalla liturgia del ricordo dei propri cari e le celebrazioni rivestono una evidente solennità sia nella presenza di predicatori esterni che, nel corso anche di incontri mirati, coinvolgono i partecipanti in approfondite riflessioni e meditazioni, sia per l'allestimento della ben nota macchina del triduo situata a ridosso dell'altare maggiore nel vano dell'abside e che, con le sue tantissime luci, dà ulteriore splendore a tutto l'insieme ed in particolare a quella parte dell'apparato dove viene esposto, nei momenti più importanti della celebrazione eucaristica, l'Ostensorio. Il triduo ha una sua storia e a Brescia, aldilà del significato letterale, si identifica con i tre giorni di pre-

ghiera e di particolari funzioni religiose dedicate al suffragio dei propri defunti. Secondo Mons. Guerrini, insigne storico e ricercatore nato a Bagnolo nel 1880 e morto a Brescia nel 1960, la tradizione dei Tridui non può essere più antica del XVIII secolo e ricorda una guerra combattuta aspramente nel territorio bresciano per alcuni anni, per la successione di Spagna tra i Gallo-Ispani e gli Austro-Tedeschi. Essa ebbe due momenti importanti per la popolazione bresciana, la battaglia di Chiari nel 1701 e quella di Calcinato nel 1703. Purtroppo le vittime di tale conflitto furono tantissime ed in loro suffragio i Francescani del Convento di S. Giuseppe dettero inizio al Triduo che fu poi imitato in tante altre chiese. Secondo Mons. Guerini non esistono documenti che anticipino nel tempo tale li-



La Macchina del Triduo di Braone, di recente restaurata.

turgia o che attestino la costruzione di appositi apparati antecedenti a quello realizzato proprio nella Chiesa del suddetto Convento. Non mancano certo cronache che descrivono diversamente l'origine di tali funzioni religiose, ma in esse non differiscono né la datazione né il luogo dove vennero celebrate né la motivazione che le ispirarono e cioè la commemo-

razione dei defunti. Da allora il rito si è sempre più diffuso e consolidato e nel frattempo sono venuti meno i divieti della Curia circa la realizzazione in chiesa di questi apparati effimeri, divieti decretati nel 1937 da mons. Giacinto Tredici, Vescovo di Brescia, per evitare danni a muri e cornicioni, ma anche perché convinto che la fede e la pietà di un popolo non debba dipendere da quattro pali. Vigeva comunque il consiglio che tale apparato sia perfettamente collegato con l'altare maggiore, unico posto degno della esposizione dell'Ostensorio. Negli ultimi decenni le macchine del triduo sono state un po' tutte rimesse a nuovo, vuoi per una loro naturale usura, ma anche perché occorre renderle più sicure; e neppure è sfuggita l'attenzione al loro abbellimento per meglio adattare al

contesto artistico ed architettonico in cui sono collocate. Effettivamente il loro aspetto scenografico è piacevole e non è pura esteriorità; anzi, riprendendo le parole dell'arciprete di Travagliato che nel 1938 cercava di convincere il Vescovo a consentire l'esposizione della macchina per le Quarantore, ciò che colpisce i nostri sensi, influisce assai all'animo nostro, e vale fortemente ad eccitare alla pietà e alla devozione. Devozione veramente intensa, come testimoniano le chiese ovunque affollate nei tre giorni di celebrazione dei Tridui e l'impegno, anche economico, delle comunità per dare decoro e sicurezze all'abbellimento della loro chiesa, nel rispetto della tradizione dei loro padri, ma anche con la fede di chi ritiene giusto manifestare anche in questo modo il proprio credo e la propria devozione.

Breno: Liceo e Magistrale celebrano i 40 anni di attività

Il Preside Comensoli ricorda il ruolo della scuola per la crescita della Valle

■ Un momento religioso ed uno civile hanno caratterizzato la circostanza celebrativa e rievocativa dei 40 anni di attività del Liceo scientifico e dell'Istituto Magistrale di Breno. Nella palestra, presenti alunni e docenti di oggi e di ieri, genitori, autorità civili e religiose, il Dirigente dell'ex Provveditorato, ora Centro dei Servizi Amministrativi, e per alcuni anni docente anche del Liceo camuno, dott. Giuseppe Colosio, il Preside Prof. Paolo Franco Comensoli ha voluto dare solennità a questa particolare ricorrenza. La S. Messa, presieduta dall'arciprete di Breno e Vicario di Zona don Tino Clementi, anche lui ex insegnante del liceo, è stata concelebrata da altri sacerdoti, tutti legati in vario modo ai due istituti; tra essi anche due ex alunni, che poi



Il Liceo di Breno

hanno seguito la vocazione religiosa: don Giulio Richini e padre Alberto Vela. I loro ricordi ed i loro richiami ad alcune esperienze vissute tra i banchi di scuola hanno ancor più coinvolto l'attenta partecipazione di tutti i presenti. È quindi seguita la parte civile con la relazione del Presidente Comensoli, che ha richiamato il ruolo della scuola nella crescita culturale, civile ed economica della Valle e le notevoli elaborazioni progettuali ed innovazioni didattiche avviate dai due Istituti. Non poteva certo mancare il

ricordo e l'apprezzamento per quanti negli anni passati hanno avuto la responsabilità organizzativa e didattica dell'Istituto Magistrale, sorto con una prima classe nel 1961, divenuto poi autonomo e

guidato per tanti anni dal Prof. Paolo Ippoliti, a cui ha indirizzato parole di gratitudine e di stima. La celebrazione, a cui hanno portato il loro saluto le autorità presenti, tra cui il Prof. Eugenio Fontana in rappresentanza della Comunità Montana, è stata resa ancor più solenne da un annullo filatelico e da altre iniziative di carattere ludico e culturale che si concluderanno il prossimo anno. Tra queste due borse di studio da assegnare a due tesi di laurea che affrontino il tema dell'apporto delle due scuole allo sviluppo della Valle Camonica.

Losine: frontale sulla superstrada

Muore Franchino Tecchi, ex minatore in Belgio



Franchino Tecchi

■ Ai soccorritori la scena presentatasi dava subito la sensazione della tragedia. All'uscita della galleria della superstrada tra Breno e Cividate, la vettura su cui viaggiava Franchino Tecchi di Losine e suo figlio, a seguito di una inspiegabile sbandata, si è scontrata con altre tre vetture che procedevano in senso opposto. I Vigili del fuoco del distaccamento di Boario Terme hanno dovuto lavorare non poche ore e ricorrere al taglio delle lamiere per estrar-

re i passeggeri intrappolati. Per Franchino Tecchi non vi è stato niente da fare.

L'urto aveva prodotto lesioni mortali; le altre persone coinvolte sono state ricoverate nel vicino ospedale di Valle Camonica con prognosi differenziate, ma se la caveranno.

Al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del loro congiunto, si è aggiunto quello degli amici, tra cui coloro che con lui avevano vissuto dal secondo dopo guerra fino agli anni '70 l'emigrazione in Belgio ed il duro lavoro nelle miniere.

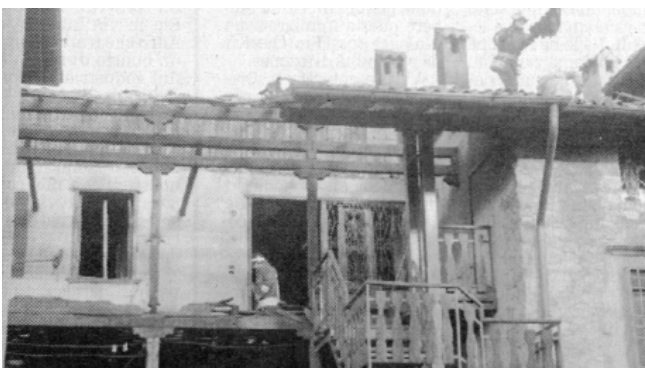
Il loro ricordo, in tale triste circostanza, va alla tremenda esperienza vissuta nell'agosto del 1958, allorché a Marcinelle rimasero vittime della deflagrazione avvenuta nelle viscere della terra 263 minatori.

Il Tecchi fu tra quelle che scesero nei pozzi per portare un improbabile aiuto e che risalirono silenziosi, testimoniando così il dramma che si era compiuto.

Bienno: Due incendi nel centro storico

Un cortocircuito e la canna fumaria le cause

■ Un forte boato ha improvvisamente scosso la quotidianità degli abitanti del centro storico di Bienno, creando non poca apprensione. Allo scoppio è seguito un pauroso incendio che, in poco tempo, ha distrutto quattro



Bienno: Ciò che resta, dopo l'incendio, di alcune abitazioni del borgo medioevale.

abitazioni danneggiandone in modo grave una quinta, ma per fortuna non ha provocato danni alle persone. E' successo in pieno giorno proprio nelle vicinanze della cinquecentesca chiesa di S. Maria, scrigno di tanti capolavori di insigni pittori, tra cui Girolamo Romanino e Pietro da Cemmo, ed inizialmente si è temuto che anche la chiesa potesse essere avvolta dalle fiamme.

I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno lavorato a lungo per domare l'incendio ed impedire il suo dilatarsi agli edifici circostanti. La causa è stata poi

individuata in un corto circuito che ha fatto esplodere una bombola.

Le abitazioni, di recente ristrutturate, facevano parte del borgo medioevale del paese ed erano di proprietà del Comune.

Al Sindaco Aldo Pini e agli assessori, subito giunti sul posto dell'incendio, non è rimasto che constatare la totale distruzione degli edifici e provvedere alla temporanea sistemazione delle cinque famiglie che li abitavano, tra cui anche quella di Serafina Avanzini, già duramente provata circa due me-

si fa dalla morte del figlio Graziano, rimasto vittima di un incidente stradale nelle vicinanze di Piomborno, mentre si recava a lavoro. I danni sono ovviamente ingenti, ma l'Amministrazione, dopo i

necessari rilievi e accertamenti ai fini assicurativi, pensa di avviare i lavori di ricostruzione dell'edificio. Qualche giorno dopo questo spaventoso rogo, un'altra abitazione ha subito analoga sorte.

Il surriscaldamento della canna fumaria del camino è stata infatti la causa che ha prodotto l'incendio della casa abitata da Fausto Bontempi. Per fortuna nessun danno alle persone, ma le fiamme prima di essere domate dai Vigili del Fuoco di Breno, hanno distrutto buona parte dell'edificio.

Pisogne: Muore 90enne investito da scooter

L'incidente nel centro di Gianico. Il giorno prima i funerali della sorella



Luigi Vittorio Berlinghieri, 90enne, vittima di un incidente stradale

■ Stava attraversando la strada nel centro abitato di Gianico, accompagnato dalla figlia Attilia ed alcuni amici, allorché Luigi Vittorio Berlinghieri è stato investito da una moto guidata da un giovane di Darfo.

L'urto è stato violento e le condizioni del malcapitato sono apparse molto gravi ed infatti poche ore dopo il ricovero nel vicino ospedale

di Esine, si è dovuto constatare il decesso.

Nell'incidente sono stati coinvolti anche la figlia e il giovane alla guida della moto, ma le ferite riportate dai due sono apparse abbastanza lievi e quindi se la sono cavata con alcuni giorni di degenza.

La disgrazia, secondo quanto rilevato dagli agenti prontamente intervenuti, è stata determinata dall'oscurità, erano infatti circa le 11 di sera, ed anche dalla velocità del mezzo.

Luigi Vittorio Berlinghieri aveva 90 anni ed aveva svolto la sua attività lavorativa alla Predalva di Govine come guardiano.

A Pisogne era molto conosciuto e la sua tragica fine ha coinvolto la comunità, colpita anche dal fatto che quasi contemporaneamente era venuta a mancare la sorella i cui funerali si erano svolti proprio il giorno prima.

Bienno ricorda la Beata Gertrude Comensoli

A 100 anni dalla morte un fitto programma di iniziative

■ Gertrude Comensoli è nata a Bienno nel gennaio del 1847; ed è morta a Bergamo il 18 febbraio del 1903. Caterina (così è stata chiamata alla nascita) vive un'infanzia tranquilla e mostra una precoce sensibilità eucaristica, grazie alla quale riceve la Comunione già verso i sette anni. Da ragazza entra nella Compagnia di Sant'Angela Merici, che cura l'istruzione religiosa delle iscritte. Intorno ai vent'anni, difficoltà economiche la portano a lasciare Bienno per Chiari (Bs) dove fa la domestica per un anno. Poi la troviamo a San Gervasio d'Adda come dama di compagnia di una gentildonna, la contessa Fé-Vitali. È ormai una giovane donna ricca di talenti naturali e con un'attenzione crescente per le necessità educative del mondo femminile. Non si sa quando l'attenzione si concretizzi in un vero progetto; però già a San Gervasio lei ne parla a un intraprendente sacerdote bergamasco, don Francesco Spinelli. E' del 1879 l'idea di creare un istituto di suore votate all'educazione femminile, con forte ispirazione eucaristica. La fondazione avviene nel 1882, sempre col



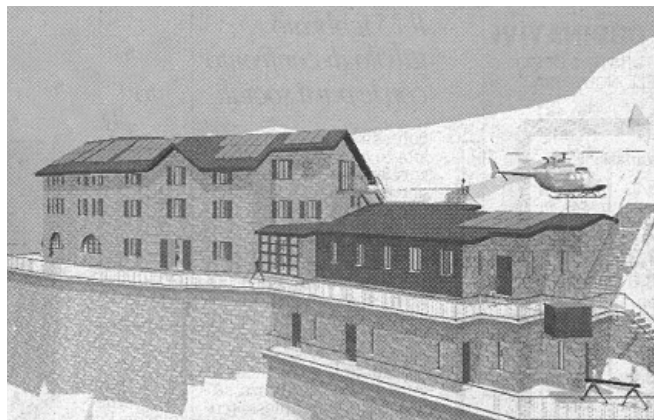
La Beata Gertrude Comensoli

sostegno finanziario di don Spinelli: nascono così le Suore Sacramentine e lei prende il nome di suor Gertrude. In diocesi l'iniziativa è bene accolta: una famiglia religiosa di questo tipo è necessaria e utile. Dopo la prima casa a Bergamo se ne aprono altre in Lombardia. Certe iniziative economiche di don Spinelli, su cui si reggeva l'Istituto, falliscono e per suor Gertrude sembra imminente la rovina di tutto. Le suore devono andarsene da Bergamo e trovano rifugio in diocesi di Lodi. Hanno però Gertrude, con la sua energia tranquilla, e quando tutto sembra finito, ecco arri-

vare invece il riconoscimento diocesano per le Sacramentine. Poi, la rivincita: il ritorno a Bergamo nella casa di prima, bene accolta, festeggiata, necessarie... L'Istituto ottiene il riconoscimento pontificio nel 1906, e Gertrude non può vederlo, muore prima. Ma ha fatto in tempo a completare le regole, che portano le Sacramentine a espandere la loro attività in Alta Italia. Nel 1989 Giovanni Paolo II beatifica questa Fondatrice, che ora riposa nella Casa generalizia di Bergamo. La Comunità di Bienno non poteva far trascorrere nella dimenticanza la ricorrenza centenaria ed ha promosso una serie di iniziative per fare memoria di questa sua figlia assunta agli onori dell'altare. È stata una settimana intensa di momenti religiosi e di meditazioni che hanno coinvolto giovani e genitori. L'impegno religioso ed il carisma di madre Gertrude sono stati gli argomenti che hanno caratterizzato i vari incontri e i momenti celebrativi, svoltisi anche a Bergamo con la solenne celebrazione nella Basilica di S. Alessandro.

Il Rifugio della Lobbia Alta sarà rimesso a nuovo

Aggiugno inizio lavori. Rimarrà chiuso per 3 anni



Il Rifugio Lobbia Alta dopo i lavori di ristrutturazione.

Il rifugio dedicato "Ai Caduti dell'Adamello" situato a quota 3.050 m. sul massiccio dell'Adamello, da tempo rimane pressoché inutilizzato a causa delle sue precarie condizioni di sicurezza. Per salvarlo da una probabile distruzione, dopo anni di discussioni e proposte, si è costituita nel 2001 una Fondazione, di cui fanno parte enti e associazione delle province di Brescia e di Trento, che ha acquisito la proprietà dell'immobile ed ha proposto la soluzione tecnico-progettuale per ridare al rifugio la necessaria sicurezza e recuperare la sua im-

portante e storica funzione. Il primo intervento sarà quello di dare solidità alle fondazioni della struttura esistente mediante blocchi di granito e calcestruzzo armato. L'abbassamento del ghiaccio ed il costone morenico su cui l'edificio insiste, creano infatti problemi di stabilità. Successivamente si interverrà per adeguare gli aspetti ricettivi agli standard previsti dalle legge; a tal fine non mancano richieste di differenziare tali parametri da quelli previsti per gli alberghi, trattandosi di strutture particolari che sorgono a quo-

(segue a pagina 7)

San Valentino e San Faustino animano la Valle

A Breno, Bienno e a Darfo Boario Terme tanta gente per la festa dei Patroni

■ Non è certo una novità che il 14 febbraio a Breno e nel giorno successivo a Darfo Boario Terme le strade siano per intero occupate da tantissime bancarelle intorno alle quali continua senza interruzione un vagare di gente di ogni età. I dolciumi prevalgono e il loro profumo si diffonde intorno e fa da richiamo ai bambini ma non solo. Di anno in anno sembra che gli spazi riservati crescano e richiedono addirittura la chiusura delle strade principali, così come appare sempre più impressionante la folla che le occupa. Nonostante i cambiamenti rimane la tradizione di un tempo, che si manifesta nel modo popolare di vivere tali ricorrenze. Naturalmente non va sottovalutato l'aspetto religioso della festa. A Breno San Valentino viene venerato nella chiesa a lui votata. Si tratta di un edificio quattrocentesco a due navate con un portico rinascimentale situato in posizione dominante lungo la strada che dal capoluogo porta a Pescarzo ed Astrio



Darfo Boario Terme: Bancarelle per San Faustino

da qualche tempo chiuso per restauri. Le celebrazioni liturgiche infatti si sono svolte nella vicina chiesa di S. Maurizio, per tutto il triduo gremita di fedeli, mentre la fiaccolata della sera precedente la festa è comunque partita dal santuario del Patrono per raggiungere, dopo aver attraversato il centro storico, l'oratorio. Certo non sono mancate le sollecitazioni consumistiche lega-



Il santuario di S. Valentino con in primo piano il campanile della Chiesa di S. Maurizio.

te alla Festa degli Innamorati, ma, almeno per le strade, è prevalsa la bella immagine della sagra del paese. Ancora più esteso lo spazio per la fiera dei SS. Faustino e Giovita, patroni della città di Darfo Boario Terme. Oltre 150 bancarelle hanno presentato la loro variegata mercanzia ad una folla sempre crescente di visitatori, ma anche qui non poteva non assumere il necessario rilievo la parte li-

turgica, e la bella chiesa dedicata ai Patroni è stata meta di tantissimi devoti, mentre la banda cittadina, che festeggia i 150 anni di fondazione, ha offerto alla cittadinanza un applaudito concerto. Anche Bienno festeggia i Santi Martiri patroni di Darfo. Faustino e Giovita vissero al tempo di Adriano, 2° sec. d.C., ed a loro è dedicata la bella parrocchiale che si eleva sul centro storico edifica-

ta nel XVII secolo. Originari di una famiglia pagana di Brescia, si convertirono al cattolicesimo dal vescovo Apollonio che, dopo averli battezzati nominò Faustino presbitero e Giovita diacono. La leggenda vuole che, per aver predicato il cristianesimo, furono condannati a morte e buttati nelle fosse dei leoni, che però miracolosamente li risparmiarono, quindi dati alle fiamme che però non lambirono neppure le loro vesti ed infine per ordine dell'imperatore decapitati proprio il 15 febbraio di un anno compreso tra il 120 e il 134 a Brescia. Da allora il culto dei due Santi Martiri si è diffuso in tutta la provincia, come testimoniano le numerose parrocchiali ad essi dedicate. La comunità di Bienno, quest'anno, ha voluto dare particolare solennità alla festa dei SS. Patroni con un concerto del Conservatorio tenutosi proprio nella loro Chiesa.

Il Rifugio della Lobbia Alta sarà rimesso a nuovo

(segue da pagina 6)

te proibitive. Infine è previsto un modesto ampliamento in sostituzione di alcune baracche, per poter allestire una sala mussale in cui raccogliere i reperti della Grande Guerra, ma da adibire anche a sala convegni. L'onere previsto per tali interventi, che richiederanno circa tre anni di lavoro, tenuto conto che è possibile operare solo un paio di mesi all'anno, è di circa 4 milioni e 500 mila euro; una cifra ragguardevole alla cui raccolta si è chiesto che anche gli Alpini di tutta Italia partecipino.

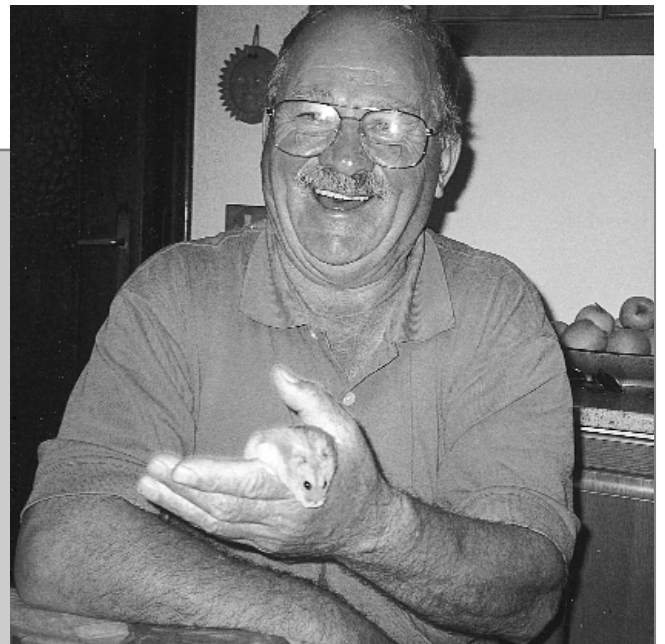
Con lo slogan "1+1: 1 euro per ricordare, 1 euro per aiutare" il Presidente dell'ANA di Valle Camonica Com. Gianni De Giuli ha presentato infatti l'iniziativa della Sede Nazionale delle Penne Nere intesa a salvaguardare la presenza in Adamello dello storico Rifugio, ma anche ad aiutare i terremotati del Molise. Per tale partecipazione è stato indicato il n° di c/c bancario 6100/89 Calamità Naturali - ANA, presso banca Intesa, ag. 4 - Via Statuto 18 - 20121 Milano. All'atto del versamento va indicata la causale mediante l'aggiunta "Molise" o "Adamello".

In ricordo di Gino Moreschi

Nel grande e spazioso cimitero di Fremantle, in West Australia, molte tombe sono contrassegnate da nomi e cognomi di uomini e donne della Valle Canonica.

In modo particolare i cognomi: Moreschi, Mariotti, Bianchi, Moreschini, Legena, Bedola, Bona, Gelmi, Miorada, Nodari, Ricci, Giacomini, Salvagni, Lepri, Tosana, Funazzi, Moles...tutti provenienti da Malonno, Sonico, Edolo... In esse hanno trovato riposo donne e uomini che, negli ultimi 100 anni, hanno lasciato la nostra Valle, per motivi di lavoro. Un flusso migratorio iniziato alla fine dell'800, continuato nei primi decenni del '900 e che si è intensificato nel decennio 1945-1955. Dal 12 febbraio 2003, accanto al fratello Gianni, morto nel 1992, riposa anche Gino Moreschi che era giunto a Fremantle nel lontano 1952. La sorella Virginia e il fratello Davide, anch'essi emigrati negli anni '50, lo hanno accompagnato al cimitero, dopo averlo assistito assieme alla moglie Phyllis e ai figli Davide e Cristina. I funerali, celebrati dal fratello missionario Padre Alex, appositamente giunto dal Kenya, sono stati seguiti dai tanti amici che hanno condiviso con lui le difficoltà della vita di emigrante.

Nella chiesa di Lava, dove è stata celebrata una Messa di suffragio e di saluto, moltissima gente si è unita al dolore della famiglia Moreschi Mario. Prima di rientrare in Australia, dopo la sua ultima vacanza nell'ottobre del 2000, Gino salutò parenti ed amici con queste parole: "al mio arrivo vi porto un po' di Australia; durante il soggiorno parliamo soprattutto dell'Italia, al rientro con i fratelli e con gli amici parlo solo della nostra bella Italia". E' una testimonianza questa che conferma l'amore dei nostri emigrati per il loro Paese, per la loro Patria. Nel ricordare da questo Notiziario, che sempre Gino attendeva con piacere e leggeva con emozione, la sua scomparsa, vogliamo rinnovare il cordoglio dell'Associazione "Gente Camuna" ai familiari tutti con sentimenti di sincera amicizia.



Gino Moreschi durante il suo ultimo soggiorno a Malonno.



La famiglia di Gino Moreschi (primo a sinistra nella foto) in occasione del battesimo di una nipotina.

Esine: un libro, un cd e una mostra ricordano i tre Rettori di S. Maria

Interessante giornata di studio promossa dalla biblioteca comunale

■ Per iniziativa del Comune di Esine e della locale biblioteca si è tenuta una giornata di studio per ricordare, come ha detto l'assessore alla Cultura Silvana Calvetti Grandini introducendo i lavori, i tre Rettori della Chiesa di Santa Maria: don Sina, don Antonioli, don Maiolini, tre uomini di fede e di cultura che hanno lasciato un ricordo indelebile in Valcamonica.

Il compito di illustrare la vita e l'operosità di questi illustri personaggi è stato svolto con ampiezza di argomentazioni dallo storico Oliviero Franzoni che, analizzando la mole di scritti di don Alessandro Sina, ha tratteggiato la storia civile e religiosa della Valle nella prima metà del secolo scorso, da Vittorio Volpi che ha illustrato il contenuto di un cd dal titolo "Studi di Storia Camuna" che raccoglie le numerose pubblicazioni a firma di don Sina, da Gianfranca Rossetti che si è assunta il



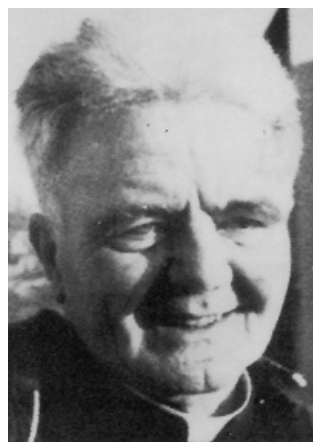
Don Alessandro Sina
(1878-1953)
rettore di S. Maria
dal 1930 al 1953

compito di presentare l'interessante mostra fotografica in ricordo di don Arturo Maiolini. Il ricordo di don Antonioli è stato affidato a Giulio Colombo, il quale ha presentato l'opuscolo in cui sono stati raccolti gli interventi dei relatori in occasione del Convegno tenutosi ad Esine nell'ottobre dello scorso



Don Arturo Maiolini
(1913-1996)
rettore di S. Maria
dal 1953 al 1979

anno, ricorrendo il decimo anniversario della sua scomparsa. Si è trattato veramente di una iniziativa pregevole e che ha consentito di poter recuperare la memoria di figure che tanto prestigio hanno dato a Esine, e alla Valle Camonica, ma soprattutto hanno reso disponibile la lettura e consulta-



Don Giovanni Antonioli
(1917-1992)
rettore di S. Maria
dal 1979 al 1992

zione di scritti importanti per recuperare conoscenze del passato. Il cd di Vittorio Volpi con introduzione di Oliviero Franzoni infatti contiene ben 131 scritti che raccontano la primitiva storia del cristianesimo in Valle, la sua diffusione e la successiva organizzazione con la nascita delle Pievi. Inol-

tre possono essere individuate e studiate le principali famiglie che ressero il governo della Valle, dai Federici ai Griffi, delle quali sono ricostruiti gli alberi genealogici. Interessante poi la presentazione dell'opuscolo su don Antonioli, che contiene oltre alle testimonianze del filosofo e suo amico fraterno Stanislas Breton su carisma dell'uomo e del sacerdote, quelle del teologo Giacomo Canobbio sulla interpretazione del ministero sacerdotale nelle comunità al cui servizio ha trascorso la sua vita, anche alcuni scritti in prosa e poesia in dialetto. Si tratta del dialetto di Monno, suo paese natale, ed i brevi componimenti, privi di ogni intento artistico, testimoniano il suo attaccamento alle origini e alle avite tradizioni e sono stati scritti in particolari ricorrenze legate al suo paese a cui fu sempre particolarmente legato.

Notizie in breve della Valle

• All'imbocco della Valle di Scalve, ma in comune di Angolo Terme, fa bella mostra di sé il lago Moro. Nei mesi estivi in molti risalgono la comoda strada che si diparte dalla città di Boario Terme e dalla S.S. 42, per trovare un po' di refrigerio e godere di un colpo d'occhio paesaggistico veramente incantevole. Purtroppo, come avveniva per il fiume Oglio, anche il lago Moro ha subito a lungo l'inquinamento degli scarichi abitativi dei sobborghi vicini. Ora però molto è cambiato grazie al depuratore di Anfurro, mentre sono previsti interessanti interventi per migliorare l'igiene, la viabilità e la sosta delle autovetture, con l'obiettivo di valorizzare sempre di più un ambiente turisticamente apprezzato.



Uno scorcio del lago Moro.

• Il rinvenimento presso un archivio di Bergamo di un documento ha modificato l'età della banda di Darfo B.T.; si credeva infatti che la sua origine risalisse al 1888 ed in fatti, con una interessante pubblicazione nel 1998 fu ricordato il centenario. Risulta invece che il gruppo musicale prese corpo nel 1853, cioè ben 35 anni prima e pertanto quest'anno ricorrono i 150 anni, circostanza da non far passare inosservata. Il calendario delle iniziative è corposo e si svolgerà nel corso dell'intero anno. Si prevede anche un aggiornamento della suddetta pubblicazione.

• I comuni di Bienno, Berzo Inf., Cividate, Esine, Piancogno, con le rispettive biblioteche hanno promosso un interessante percorso culturale incentrato sulla conoscenza del dialetto e sul suo valore culturale. Studiosi di notevole prestigio come Vittorio Volpi autore di molteplici opere, tra cui quella su Oberto Smeraldi, e cultore di linguistica, come Fabio Foresti e Glauco Sanga, docenti rispettivamente dell'Università di Bologna e della "Ca' Foscari" di Venezia, e come Giuliano Bernini e Giovanni Bonfadini degli Atenei di Bergamo e Milano, hanno intrattenuto l'interessato pubblico con una serie di lezioni finalizzate a far percepire meglio il rapporto tra dialetto, cultura, territorio e società.

• E' un progetto impegnativo quello che il Comune di Bienno, nell'ambito di un accordo di programma con i comuni vicini, si appresta a realizzare. Si tratta di un architettonico per valorizzare le vestigia della lavorazione del ferro che ha caratterizzato nei secoli scorsi la principale attività del paese. Il progetto prevede la messa a punto di un dalla miniera al maglio, la realizzazione del percorso lungo il torrente Re utilizzato per sfruttare l'energia idrica che attivava le diverse fucine e il recupero della fucina Comensoli da utilizzare ancora per la lavorazione del ferro.



La fucina: il maglio in azione

• Il rumore dell'elicottero che per alcune ore ha trasportato il necessario materiale verso il Castello di Breno, ha fatto intuire che avevano avuto inizio i lavori di messa in sicurezza dei pendii, da cui spesso si distaccavano sassi creando preoccupazioni agli abitanti delle strade sottostanti. Sistemato il pendio si provvederà poi in tempi successivi ad un secondo lotto di restauri dei ruderi che testimoniano l'ampiezza e importanza dell'antico maniero e di realizzazione di una sala museo per raccogliere i reperti venuti o che verranno alla luce durante gli scavi avviati dal prof. Fedele.



Il castello di Breno, la torre con splendidi merli ghibellini.

• Corteno, ad un tiro di schioppo dal passo dell'Aprica, fin dagli anni '60 aveva sviluppato la sua attività turistica con gli impianti di sciistici di S. Pietro. Poca cosa rispetto a quelli realizzati e ampliati in territorio valtellinese; il comune di Aprica infatti è situato in provincia di Sondrio. Da qualche anno però gli enti territoriali hanno progettato un rilancio di questo interessante demanio sciabile bresciano ed hanno costituito una società, la Baradello spa con l'obiettivo di recuperare il tempo perduto e rilanciare il territorio. Un sostegno a procedere nella definizione del progetto di sviluppo è venuto anche dalla Camera di Commercio, mentre il comune di Mezzate, avendo fiducia nell'iniziativa, ha acquisito quote azionarie per 450 mila euro.

• "La voce di Niardo", bollettino mensile della parrocchia, ha compiuto 40 anni da quel primo numero artigianalmente confezionato dall'allora parroco don Franco Betta e dal curato don Nando Crescini nel 1963. La veste tipografica è cambiata con gli anni ed i parroci che si sono susseguiti, il compianto don Battista Barbieri e don Fausto Murachelli, hanno contribuito ad avvalorare la sua modernità e la sua funzione informativa e formativa. Per la circostanza la copertina ha proposto, con una simbolica fotocomposizione, la raffigurazione del primo numero, l'attuale facciata della Chiesa ed il bozzetto che preannuncia il restauro della stessa. Una copertina, come ha scritto don Murachelli, che tende a delineare il futuro sulla scorta di un cammino che viene da lontano.

• Ancora una scossa di terremoto ha interessato la Valle Camonica. Questa volta ad avvertire gli effetti del sisma sono stati i paesi intorno a Temù e Ponte di Legno. Il movimento tellurico, magnitudo 3,1 gradi della scala Richter, è stato avvertito anche nella vicina Valtellina, ma non ha generato panico, come invece accadde il 13 novembre scorso, allorché ci fu il fuggi fuggi dalle abitazioni e soprattutto dagli edifici pubblici come le scuole. In quest'ultimo caso invece, i controlli successivi non hanno evidenziato danni nemmeno agli edifici e quindi la circostanza, per fortuna, verrà solo ricordata nei registri dei Centri ricerche sismologiche.

• Altra forma di terremoto, ma non meno devastante, quello che ha interessato l'ANAS della Lombardia, l'Azienda cioè che gestisce le principali strade stradali della nostra Regione. A seguito infatti di approfondite indagini compiute dalla Procura della repubblica di Milano, 31 persone tra imprenditori e funzionari dell'Azienda, sono state accusate di corruzione, turbativa d'asta, truffa ed altro ancora e sono state fermate in carcere, mentre un'altra dozzina è stata denunciata a piede libero. Tra i reati contestati anche quello di aver prodotto finte frane per avere l'appalto dello sgombero. Tra gli arrestati anche due camuni.

• Notevole successo ha fatto riscontrare anche quest'anno la Caspolada al chiaro di luna (marcia con racchette da neve o "ciaspole") partita dalla piazza di Vezza d'Oglio e che ha raggiunto i 1700 metri del rifugio "la cascata" dove era stato collocato l'atteso ristoro, prima di una ripida discesa verso il bosco ed i prati sottostanti prima del traguardo. Ben 1120 i partecipanti provenienti da diverse regioni che si sono confrontati per il piacere di portare a compimento la gara, anche se tra i più allenati non è mancata la competitività. A tagliare per primo il filo d'arrivo è stato il lumezzanese Alessandro Trenti, seguito da Marco Agostani di Losine. Tra le donne si è distinta Emanuela Spedicato del Cai di Pontedilegno. Notevole l'impegno degli organizzatori, ma tutti soddisfatti per la riuscita della manifestazione, rinviata a febbraio a causa della tragica scomparsa di Alessandro Occhi, a cui comunque è stata dedicata.

• 40 anni dopo la prima edizione della gara di corsa in montagna la Malonno-Fletta la Fidal (Federazione Italiana Atletica Leggera) ha accolto la richiesta degli organizzatori ed ha promosso questa cronoscalata a gara nazionale. La notizia, attesa, ha soddisfatto tutti, anche se sono sorte le preoccupazioni organizzative per gestire al meglio una manifestazione che vedrà un maggior numero di partecipanti rispetto alle precedenti edizioni, ma anche atleti di livello nazionale. La Malonno-Fletta modificherà il suo tradizionale itinerario ed il traguardo sarà po-

sto in paese e coinciderà con la partenza. La gara è fissata in calendario per il 27 luglio e quindi varrà come prova per il Campionato italiano 2003 di corsa in montagna.

• Sono ormai giunti a conclusione i lavori di recupero e apertura al pubblico del sito archeologico di Cividate ed è previsto per la fine di questo mese di marzo la sua inaugurazione. Si tratta dell'apertura al pubblico dell'area dove, al tempo della presenza romana in Valle Camonica dal 1° sec. A.C. in poi, furono realizzate importanti opere tra cui il teatro e l'anfiteatro, le cui testimonianze ora sono state per intero riportate alla luce e potranno essere visitate da tutti.

• Dopo il Convegno dello scorso anno promosso dalla Comunità Montana di Valle Camonica e finalizzato al rilancio della tratta ferroviaria Brescia-Edolo, gli studi relativi ad un suo sviluppo sono stati presentati, unitamente ad una mostra, a Milano nella sede della facoltà di Architettura. Lo studio prevede la connessione dell'attuale tratta con la Valtellina, mediante il traforo del Mortirolo, e quindi verso l'Europa via Bormio, e, sull'altro versante, il collegamento con il Trentino attraverso il passo del Tonale. Le motivazioni di un tale ambizioso ed oneroso progetto sono state ulteriormente illustrate dal Presidente della Comunità Montana dott. De Toni in occasione della inaugurazione della mostra, alla presenza di numerose autorità.



Il grafico del progetto di sviluppo della ferrovia Brescia-Edolo.

• La Sezione intercomunale dell'Avis di Breno, intitolata al fondatore del sodalizio, il compianto Gianfranco Fornari, ha concluso il 2002 con un soddisfacente consuntivo. E' stato infatti registrato un incremento dei donatori che da 720 sono passati a 735 e delle donazioni. Il dato più significativo, viene fatto rilevare dai responsabili, è che a fronte di 88 cessazioni di volontari perché inidonei, si sono avute ben 103 nuove tessere. Con queste favorevoli prospettive il sodalizio si prepara a celebrare il 40 di fondazione. La sua data di nascita è infatti il 1963.

• E' recentemente scomparsa la decana di Pianborno, Faustina

Franzoni, che aveva di recente compiuto i 101 anni.

La sua data di nascita infatti risale al 6 febbraio del 1902 e quindi ha veramente vissuto l'intero percorso del XX secolo, di cui ricordava ancora proprio tutto. Era la prima di 10 fratelli, aveva sposato Giambattista Armanini, morto nel 1974, era madre di 4 figli, di cui tre ventenni, ma anche nonna e bisnonna.



La nonnina di Pianborno Faustina Franzoni morta a 101 anni.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:

Nicola Stivala

Direttore responsabile:

Enrico Tarsia

Redazione:

Nicola Stivala

Autorizzazione

Tribunale di Brescia

n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e

Amministrazione

25043 BRENO (Bs) Italia

Via Garibaldi

Tel. 0364/321091

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.

Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana